

Ad Antonio Montinaro

Vito Schifano

e Rocco Dicillo

Quarto Savona 15

23 Maggio 1992

Blindata

sfrecciavo sull'asfalto

cauta

il corpo di ferro

di tre cuori

il motore

possente, palpitante, pensante

Quarto Savona 15

il suo nome.

Bersaglio mobile

specializzata nell'improvvisazione

percorrevo l'anello debole

l' A 29

col carburante

della tensione

dell'ideale

della passione.

Scattavo

fiera della missione speciale

una personalità da proteggere

una terra da riscattare

Corazzata

sfrecciavo sull'asfalto

tesa

nel cuore la paura

stretta alla gola

dal sogno, dall'amore

per i figli, la famiglia,

per un mondo migliore.

Avvistata

sfrecciavo sull'asfalto

ignara

del boia

della vigliaccheria mafiosa

h. 17.58

km. 5 autostrada A 29

svincolo di Capaci

600 chili di tritolo

UN BOATO

UNA VORAGINE

UN VOLO

Silenzio roboante.

È la fine, è l'inizio
dal nero dell'asfalto
al verde degli ulivi.

Sono un cubo
di lamiere contorte
che trasuda sangue e speranze
morte e vita.

Il mio contachilometri
fermo al 100287
continua a viaggiare
senza sosta, senza tregua, senza pace.

Racconto e giro, giro e racconto
la storia di Antonio, Vito e Rocco.

Con silenti parole
testimonio
accuso
condanno
chi ha derubato

i loro figli dei sogni
chi ha sottratto
i colori della vita alle mogli
chi ha mutilato
della propria carne i genitori.

Sono un relitto
di ferro accartocciato
ma esisto
ancora SONO

Sono un monito
per le generazioni future

Ancora viaggio
sulle ruote dell' Associazione
da Nord a Sud
ovunque spiri
"Il fresco profumo della libertà"

E continuerò viaggiare
sino a quando
sulla linea della palma
non si effonderanno
gli effluvi
delle zagare e dei gelsomini
e gli ulivi

non tenderanno al cielo

i rami

generosi e possenti

della Giustizia e della Verità.

Giusy Di Franco